

CFC 007E

Le Certezze della fede Cattolica

Introduzione: La verità della Dottrina Cristiana – di John Vennari

[LH/Aug 11/11]

[1 voce maschile – John Vennari]

MI-JV: Benvenuti a le Certezze della Fede Cattolica. Sono John Vennari, e in questo programma vi parlerò del Catechismo che fu promulgato da Papa San Pio X nel 1912 e che porta il suo nome. Ritengo che si tratti del Catechismo più importante che il Vaticano abbia mai pubblicato nel 20° e 21° secolo. Si tratta di un corpus che integra tutto ciò che la Fede Cattolica, che la Chiesa Cattolica ha sempre insegnato, secondo lo stesso significato e la stessa spiegazione che la Chiesa ha da sempre mantenuto nel corso della sua storia, come magistralmente insegnato dal Concilio Vaticano I. In questo Catechismo possiamo quindi trovare la vera, solida dottrina Cattolica che ci è stata tramandata nel corso dei secoli. Vi possiamo trovare il nostro patrimonio di Fede, la nostra eredità in quanto Cattolici.

Siamo al capitolo preliminare, una specie di antipasto, per così dire, un'introduzione di ciò che andremo a studiare assieme. Nella puntata scorsa abbiamo parlato di come siamo Cristiani per grazia di Dio, cioè grazie ad un Suo dono, ma mi sono reso conto d'aver saltato la domanda numero tre, e cioè "Chi è veramente Cristiano?" La risposta è la seguente: "Un vero Cristiano è colui che è stato battezzato, che crede e professa la fede Cristiana e che obbedisce ai legittimi pastori della Chiesa". Sono tre punti fondamentali: bisogna essere battezzati, bisogna credere e professare la dottrina Cristiana (cioè il corpo di verità che ci ha insegnato Nostro Signore) e bisogna obbedire ai legittimi pastori della Chiesa. Quest'obbedienza, ovviamente, è relativa a materie di Fede. Se il mio parroco mi chiedesse d'andare ad aggiustargli la macchina, la prossima domenica, invece di andare a Messa, potrei tranquillamente rispondergli che anche se lui è il mio pastore ed è mio dovere ubbidirgli, una cosa del genere non posso farla, perché l'obbedienza deve essere sempre in relazione ed in ossequio alla Fede Cattolica, non può prescindere mai.

Abbiamo detto di come sia necessario apprendere la dottrina Cristiana per poterci salvare, e che chi non lo fa è colpevole di non aver adempiuto al proprio dovere. Dobbiamo quindi apprendere la dottrina insegnata da Gesù Cristo, e i genitori devono far sì che i propri figli vengano educati nella dottrina Cattolica. Il primo scopo del matrimonio, infatti, è il concepimento e l'educazione dei figli, che devono essere educati come membri del Corpo Mistico di Cristo. Se i genitori non lo fanno stanno venendo seriamente meno al proprio dovere. La scorsa puntata siamo arrivati a questo punto, e abbiamo accennato al contenuto di questa puntata, cioè il fatto che la dottrina ci viene data dalla Chiesa fondata da Nostro Signore Gesù Cristo.

Domanda numero sette: "da chi riceviamo e apprendiamo la dottrina Cristiana?" La risposta è "riceviamo e apprendiamo la dottrina Cristiana dalla Santa Chiesa Cattolica." Come ho detto la puntata scorsa, cosa fece Nostro Signore mentre si trovava tra noi? Insegnò, governò, santificò e

offrì il culto a Dio Padre. Gesù insegnò alla gente, governò gli apostoli dicendo loro cosa dovevano e cosa non dovevano fare. Compì miracoli come quello della moltiplicazione dei pani e dei pesci; il pane, in quell'occasione, venne però distribuito dagli apostoli, non fu Gesù a farlo: egli compì il miracolo, moltiplicando pochi pani e sfamando migliaia di persone, ma furono gli apostoli a distribuire i pani e i pesci moltiplicati. È un chiaro segno di ciò che voleva ottenere Gesù col grazie al Santissimo Sacramento, e cioè far compiere la transustanziazione nelle mani del sacerdote, il quale avrebbe poi amministrato l'ostia consacrata, il pane della vita.

Gesù disse agli Apostoli cosa fare, e allo stesso tempo santificò: perdonò i peccati della gente "Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve" (Isaia 1:18). Perdonò persino i gravissimi peccati commessi da Maria Maddalena, certamente una brava persona, ma questa si pentì e Gesù perdonò i suoi peccati. Quando andiamo alla Messa e riceviamo la Santa Comunione, noi non recitiamo semplicemente delle preghiere, stiamo partecipando alla preghiera di Gesù, in persona. Ecco perché la Messa è la preghiera più potente di tutte. Ecco perché la Messa è una cosa a cui non possiamo rinunciare. Perché quando ci rechiamo a Messa uniamo le nostre preghiere a quella di Nostro Signore, cioè il sacrificio della Messa.

Alcune delle cose che vi sto dicendo dovrete prenderle per buone così come sono, visto che siamo ancora nel capitolo preliminare del Catechismo. Ma non appena ne approfondiremo i contenuti, vedrete che tutto ciò che vi sto dicendo è spiegato nei minimi dettagli. Quindi, per ricapitolare, noi apprendiamo la dottrina Cristiana dalla Chiesa **Cattolica**.

Questo ci porta direttamente alla domanda numero 8: "Come possiamo essere certi che la dottrina Cristiana che riceviamo dalla Chiesa Cattolica sia giusta e valida?" In un certo senso ho già risposto a questa domanda, ma adesso ne parlerò più dettagliatamente. Ricordiamoci innanzitutto che in questa trasmissione stiamo cercando certezze, non semplici sensazioni o opinioni. Noi siamo certi che la dottrina che riceviamo dalla Chiesa Cattolica è vera, perché Gesù Cristo ne è l'autore divino, ed Egli l'ha consegnata ai suoi apostoli. Gesù disse infatti ai suoi discepoli: "Andate e predicate tutto ciò che vi ho insegnato." Cristo ha fondato questa Chiesa e l'ha resa infallibile maestra per tutti gli uomini, promettendo ad essa il suo aiuto divino fino alla fine dei tempi.

Mi rendo conto che si tratta di un'affermazione molto forte, ma c'è molto da dire in merito a quest'argomento, e siamo solo all'inizio, siamo solo ai capitoli preliminari, quelli che forniscono la comprensione di base per tutti i temi che andremo affrontare nella lettura Catechismo. Ovviamente per una questione di tempo non posso sostenere e argomentare ogni singola affermazione del Catechismo, ma in questo caso devo parlarvene, anche se brevemente, perché è troppo importante. Quand'è che parleremo della Chiesa Cattolica? Quando affronteremo il capitolo relativo al Credo Apostolico: "Credo nello Spirito Santo, Credo nella Santa Chiesa Cattolica, nella comunione dei Santi, nella remissione dei peccati." Quando arriveremo ad affrontare il capitolo riguardante il Credo avremo modo di parlare anche della Chiesa in modo esaustivo, ma oggi mi limiterò a spiegare come risponde il Catechismo a queste domande. Per prima cosa, il Vangelo ci dice che Nostro Signore promise di costruire la Sua Chiesa sulla pietra, cioè su Pietro. Il passo si trova in Matteo 16: "E io ti dico, tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la Mia Chiesa." È importante notare, innanzitutto, che questa promessa è stata fatta da Nostro Signore prima della Sua crocifissione. Egli Ci sta promettendo, ci sta dicendo cosa farà: "Edificherò la mia chiesa e a te darò le chiavi del regno di Dio, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra, sarà sciolto nei cieli." Ecco la promessa di Gesù a Pietro: quest'ultimo avrebbe avuto il potere di legare e di sciogliere. Ovviamente, lo ripeto ancora una volta, questo potere è legato alla Fede.

Questa promessa fu mantenuta dopo la resurrezione, proprio alla fine del Vangelo di Giovanni (capitolo 21). Gesù apparve agli Apostoli nel suo corpo risorto, poco prima di ascendere in Cielo, e disse: "Pietro, mi ami tu? Pietro, mi ami tu? Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle" Che cosa voleva dire Gesù a Pietro? Gli stava forse dicendo di andare a comprare del mangime per le pecore o di dare da mangiare agli agnelli nella stalla? Ovviamente no, Gesù stava chiedendo a Pietro di nutrire le sue pecore e i suoi agnelli, cioè i fedeli, con la dottrina, con la sua legge morale, con i sette sacramenti, con il santo sacrificio della Messa. È questo il compito che Nostro Signore Gesù Cristo ha dato a Pietro e agli altri apostoli. Egli dette loro l'ordine e l'autorità di insegnare in Suo nome, non fu certo un potere che si arrogarono da soli. Quando leggete il Vangelo capite subito come gli stessi apostoli avessero una gran paura di questo compito, specialmente prima della Pentecoste. Ma ne parleremo in futuro perché è assai interessante. Così, Gesù disse ai Suoi Apostoli: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" È in Matteo 28, e questo passaggio del Vangelo conferma in pieno ciò che viene affermato dal Catechismo, e cioè che Nostro Signore promise che sarebbe stato con noi, con la sua Chiesa, fino alla fine del mondo. Abbiamo visto Matteo 28, ma c'è un passo simile alla fine del Vangelo di Nostro Signore, dopo la resurrezione, prima che Gesù ascenda in cielo. È in Marco, Capitolo 16, dove Nostro Signore comunica ai suoi apostoli, nuovamente, la sua volontà di dare loro l'Autorità. Non furono quindi gli Apostoli ad arrogarsi quell'autorità, fu Gesù Stesso a conferirgliela.

"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato." Ancora una volta, stiamo parlando di punti preliminari, che confermano il fatto che la Dottrina Cristiana insegnataci dalla Chiesa è vera perché è stato Nostro Signore in persona ad edificarla. Quando leggeremo il Credo, come ho detto poco fa, analizzeremo questo concetto nei minimi dettagli, e scopriremo quali sono i quattro segni della Chiesa, e cioè che essa è Una, Santa, Cattolica e Apostolica. Parleremo di tutto questo nelle prossime puntate.

Ma adesso passiamo ad affrontare la domanda numero 9: "Esistono altre prove della dottrina Cristiana?" Altre prove della verità della dottrina Cristiana? Certo che esistono, anche se sotto un certo punto di vista sono secondarie, seppur molto importanti. La verità della dottrina Cristiana, come spiega il Catechismo, è dimostrata innanzitutto dalla santità dei suoi membri, che l'hanno professata e che continuano a farlo; dalla forza eroica dei martiri, dalla sua incredibile e rapidissima propagazione in tutto il mondo, e dalla sua perfetta conservazione attraverso 2 millenni di conflitti e scontri senza fine. C'è moltissimo di cui parlare: La santità dei suoi membri, l'eroismo dei martiri, la sua rapida crescita in tutto il mondo ed il fatto che si sia conservata in modo perfetto fino ad oggi, sin dall'epoca di Gesù.

Cominceremo parlando della santità dei suoi membri. È un punto fondamentale, perché stiamo per parlare della santità. Affermando che i membri della Chiesa sono santi, che cosa intendiamo dire? Che cosa vuol dire santità? Per prima cosa, sappiamo tutti che santità non equivale a grandezza, anzi sono due cose ben distinte. Il grande poeta Dante Alighieri, ad esempio, scrisse uno dei massimi poemi della storia, la Divina Commedia, ma non era certo famoso per la sua santità, anzi. Rimane famoso ai posteri per la sua poesia. Vuol forse dire che Dante non è stato un uomo buono? Per quanto ne so, non è stato un uomo cattivo. Per quanto ne so fu un uomo buono. Certo, venne coinvolto nelle questioni politiche della Firenze di allora, e non fu certo un santo, ma un buon

Cattolico sì, e fece ciò che poteva per salvarsi. Tuttavia Dante non è conosciuto per la sua santità, come lo è invece San Francesco, ad esempio.

Facciamo un altro esempio: Guglielmo Marconi, l'uomo che inventò la Radio nel 1895 e che effettuò la prima trasmissione radio attraverso il canale d'Inghilterra, se non erro, nel 1898. Marconi è stato un grande uomo di scienza, ma non è ricordato per la sua santità. Per quanto ne so era anche un buon Cattolico, andava a Messa ogni Domenica e recitava le sue preghiere. Cercò sempre di essere un buon Cristiano e fu sempre rispettoso nei confronti della Chiesa Cattolica, ma non è ricordato per la sua santità, solo per le sue invenzioni. Ancora oggi traiamo beneficio dell'invenzione della Radio compiuta da Marconi. Ma per tornare alla domanda di prima, e cioè se la prova della verità della dottrina Cristiana risieda nella santità dei suoi membri, allora dobbiamo chiederci cosa si intende per "santità". Ed è qui che sorge il problema. Perché se ponessimo questa domanda a 10 membri di 10 differenti chiese cristiane, mettiamo ad esempio un battista, un luterano, un Metodista, eccetera, se gli chiedessimo insomma qual è la loro definizione di santità, ci sono grandi probabilità d'ottenere 10 risposte differenti, e ancor più probabilità che nessuna di quelle risposte sia giusta! Ma questo vale anche per i Cattolici di oggi: se chiedessimo a 10 cattolici qual è per loro la definizione di santità, otterremmo molto probabilmente 10 risposte diverse, e nessuna corretta. Qualcuno potrebbe rispondere che la santità è Santa Teresa, il piccolo fiore di Gesù, ma questo non spiegherebbe il concetto di santità, non sarebbe una spiegazione del concetto di santità, ma solo un esempio di essa. La santità, tuttavia, è un concetto che possiamo decisamente apprendere: siamo in grado di dire esattamente cos'è.

Prendiamo alcuni grandi maestri spirituali che hanno basato tutta la loro vita sugli insegnamenti della Chiesa, come il beato Abate Marmion, o San Tommaso d'Aquino, che ci hanno insegnato cosa sia la santità. Possiamo farci un'idea di cosa voglia dire il concetto di santità grazie a due episodi presenti nelle Scritture, uno riguardante Isaia, nell'Antico Testamento, e l'altro San Giovanni, nel Nuovo. Ad entrambi venne mostrato per un attimo il Paradiso. Le loro due testimonianze coincidono, perché entrambi videro sostanzialmente la stessa cosa, e cioè il Signore nella sua maestosità e gloria. Entrambi videro le corti angeliche che circondano il trono di Dio. Ma cosa videro, e soprattutto che cosa sentirono, realmente? Essi videro gli angeli e tutti coloro che erano in Cielo, mentre lodavano il Signore, ma non per la Sua bellezza o per la Sua giustizia, non per il Suo amore o per la Sua gloria. Essi lodavano il Signore dicendo: "Santo, Santo, Santo è il Signore! Santo, Santo, Santo è il Signore Onnipotente!" Stavano lodando la sua santità, per tutta l'eternità.

Ma che cos'è la Santità? Ce lo insegna, come ho detto prima, il Beato Abate Marmion, il grande maestro di vita spirituale. Egli ci insegna che la santità ha due lati, uno negativo e uno positivo. Quale può essere il lato negativo? Il fatto che la santità sia infinitamente distante da tutto ciò che è imperfetto, da tutto ciò che è stato creato e che non è Dio stesso. Il Vescovo George Hay, un grande catechista del diciannovesimo secolo, spiegò che Dio è infinitamente puro e scevro da qualsiasi impurità o imperfezione. Ecco quindi l'elemento negativo, nel suo insieme, e cioè che la santità è la negazione di tutto ciò che è impuro, da tutto ciò che è peccato, da tutto ciò che può avere anche la più piccola delle imperfezioni.

Ma esiste anche un elemento positivo, nella santità, anche se è un concetto un po' inusuale, per il nostro modo di pensare. Lasciate che ve lo spieghi: per mezzo di un Suo atto positivo di volontà, immutabile ed eterno, Dio Onnipotente **aderisce** al bene infinito, che è Lui stesso, per potersi conformare interamente a tutto ciò che vi è di infinitamente buono.

Ok, mi rendo conto che questo concetto di santità, specialmente per quanto riguarda il suo aspetto "positivo", richiede un certo approfondimento. Sappiamo che Dio è onnipotente e onnisciente, quindi conosce ogni cosa in modo perfetto e assoluto. Ma cosa sa prima di ogni altra cosa e al di

sopra di ogni altra cosa? Egli conosce se stesso, Dio sa di essere onnisciente, sa di essere onnipotente. Dio conosce la bontà, perché egli stesso è bene infinito, egli riconosce quella bontà e si attiene quindi ad essa, per mezzo di un Suo atto di volontà, immutabile ed eterno. Lo ripeto ancora una volta, esistono due aspetti della santità: quello negativo, cioè la distanza infinita da tutto ciò che è imperfetto e da tutto ciò che è stato creato e non è Dio stesso - come insegnò il Vescovo Hay, infatti, Dio è infinitamente puro e scevro da qualsiasi imperfezione o peccato – e l'aspetto positivo, ovvero il fatto che Dio si conforma al bene infinito, per sempre ed in modo perfetto, grazie ad un atto della sua volontà, in modo da conformarsi interamente a tutto ciò che è infinitamente buono.

È un concetto molto importante, perché ci permette di capire cos'è la santità in Dio. Se Cristo ci chiede di essere perfetti come lo è il Padre celeste, ecco racchiusa in quelle parole una formula assai semplice per comprendere che tipo di santità dobbiamo cercare di inseguire. Ci tengo a ricordare che non sto predicando, non sono un sacerdote né un predicatore, anche perché un laico non potrebbe esserlo. Non sto predicando nulla, oggi, sto solo riportando fedelmente la solida dottrina Cattolica che proviene dai grandi teologi, come il Beato Abate Marmion.

La Santità ha quindi questi due aspetti. Quello negativo, per noi esseri umani, sta nel nostro durissimo lavoro quotidiano per liberarci da qualsiasi peccato o imperfezione, per liberarci da tutti i mali e da tutto ciò che non è Dio; quello positivo, invece, risiede nel nostro tentativo di raggiungere il bene infinito, che è Dio. La cosa interessante, in merito a tutto questo, è che si tratta di un concetto assai semplice: certo, non è affatto facile applicarlo alla vita di tutti i giorni, ma il concetto di santità, in sé, è molto semplice da comprendere. Un'altra cosa da ricordare è che il principio di santità che è in Dio, e quello della santità che è in noi, sono la stessa cosa. In Dio la santità si presenta al livello massimo di perfezione, mentre noi dobbiamo lottare per poterlo raggiungere. Ma chi può aiutarci, come modello di Santità, se non la Beata Vergine Maria, Madre di Dio, la più perfetta creatura di santità? Vedete, il punto è che si tratta sempre dello stesso percorso, non ne esiste uno diverso per noi, uno per Dio o uno per la Beata Vergine Maria, si tratta sempre dello stesso cammino. La Madonna è la creatura che più di chiunque altri è lontana da ciò che è imperfetto, da ciò che è stato creato, da ciò che non è Dio, lontana da tutto ciò che è peccato. Ella è stata concepita ed è nata senza peccato originale, pura e libera da qualsiasi macchia, peccato o minima imperfezione. Questo per quanto riguarda l'elemento "negativo", mentre per quanto riguarda quello "positivo", anche la Madonna si è conformata con un suo atto di volontà, immutabile e sempre presente, all'infinita bontà che è Dio, in modo da conformarsi interamente a tutto ciò che è infinitamente buono. Certo, stiamo parlando della gloria di Maria, la Beata Vergine Madre di Dio, modello perfetto di santità. Ma quel che voglio dire è che il percorso da seguire, la santità che dobbiamo cercare, è la stessa.

Dio, la Madonna, noi stessi: la santità è una sola, ed è uguale per tutti. Sappiamo che nel corso dei secoli tantissimi fedeli cristiani hanno vissuto una vita di grande santità, una santità eroica che traspare dalla loro vita esemplare. Alcuni di loro li conosciamo, anche se non è facile trovarli, durante la mia vita ne ho conosciuti diversi, forse anche voi ne conoscete qualcuno. La Chiesa canonizza i santi per renderli modelli di santità: San Francesco d'Assisi, San Benedetto, San Pio Decimo, Santa Teresa del piccolo fiore, Santa Maria Goretti e così via. Ma esistono decine di migliaia, anzi probabilmente milioni di cattolici sconosciuti ai più, che nel corso dei secoli hanno condotto una vita estremamente pia e devota. Quelle vite portano con sé un effetto benefico per tutti noi, dovuto proprio alla santità. Si tratta di una dottrina che ha insegnato Nostro Signore, e quando viene accettata dal fedele, o meglio quando viene vissuta dal fedele, ecco che ne scaturisce un meraviglioso effetto santifico. Una causa santa otterrà quindi un effetto santo, ma solo se essa sarà stata vissuta e accettata propriamente.

È ciò che intende il Catechismo con “santità dei suoi membri”, e questo ci permette di comprendere meglio il concetto stesso di santità, perché – come ho detto – molti fedeli non conoscono la definizione corretta di santità. Forse non ne hanno ancora sentito parlare. Io stesso ero già adulto quando l’ho appreso per la prima volta. Ad ogni modo, il Catechismo parla del coraggio dei martiri e della rapidissima crescita della Chiesa. Sono due elementi che vanno di pari passo, perché la Chiesa fondata da Nostro Signore ha avuto inizio proprio dal martirio del suo fondatore. Nostro Signore fu crocifisso, risorse dalla morte, dette ai suoi apostoli il compito di insegnare, governare e santificare, officinando il culto in suo nome. Fatto questo, Gesù ascese in Cielo, e così ebbe inizio la Chiesa, con tutte le forze dell’inferno impegnate immediatamente contro di essa. Lo Spirito Santo scese sugli apostoli, infondendo loro la santità e il coraggio necessari perché andassero per il mondo a predicare. Non appena cominciarono a farlo, infatti, gli apostoli vennero regolarmente portati all’interno delle sinagoghe e picchiati, più e più volte. Santo Stefano, il primo martire, venne lapidato a morte per aver predicato il verbo di Nostro Signore. Tutte le forze del male erano contro di loro, all’epoca si trovavano solo a Gerusalemme, in Terra Santa. Ma a Roma, poco tempo dopo, accadde la stessa cosa: i Cristiani vennero perseguitati, messi in catene e martirizzati, i loro figli vennero uccisi per il solo fatto d’essere Cristiani.

La cristianità è sopravvissuta a questo stato di cose per circa 300 anni. Fu il coraggio dei martiri ad aver protetto la Fede e ad avercela tramandata per tutti questi secoli. Ma la Chiesa, da un punto di vista puramente materiale, non avrebbe potuto sopravvivere, visto che si trovava di fronte tutte le forze dell’inferno. Eppure crebbe e si espanse in tutto il mondo, proprio quello di cui stiamo parlando adesso, cioè la sua incredibile espansione su tutta la terra. Lo dimostra il fatto che la dottrina che predichiamo al giorno d’oggi è la stessa che veniva predicata 2000 anni fa, esattamente la stessa.

Un altro elemento importante, quando parliamo della storia della Chiesa, è che dobbiamo ricordarci che essa fu fondata da Nostro Signore come una Monarchia, quindi con un Re, i suoi ministri più importanti, e infine tutti gli altri fedeli. È una monarchia: Pietro è il re, e attorno a lui v’è il sacro collegio dei Cardinali e degli Apostoli, poi vi sono i vescovi, e via via i sacerdoti e infine i fedeli. È quindi una monarchia vera e propria. Per dimostrare l’esistenza del sostegno di Dio alla Chiesa Cattolica, cioè il fatto che essa è stata fondata dal Cielo e viene mantenuta in esistenza grazie a quest’ultimo, voglio chiedervi se avete conoscenza di un’altra monarchia che esiste ininterrottamente da due mila anni! non ne conoscete alcuna, vero? Diciamocelo francamente, la monarchia non è certo una forma di governo stabile, anzi, semmai è vero il contrario, ma non la Chiesa Cattolica. Ma perché? Non certo perché siamo tanto belli o tanto bravi, ma perché la Chiesa Cattolica è stata fondata da Gesù Cristo in persona. Il Papato è come una sorta di lunga catena: Pietro è stato il primo Papa, e la sua mano è tenuta da Gesù. Ora, Pietro non era esattamente un modello di forza o di coraggio: rinnegò Nostro Signore e corse via da lui... si può dire di lui che sia stato un “anello debole”, ma Gesù strinse quell’anello nella sua mano, promettendo di rimanere con la Sua Chiesa fino alla fine dei tempi, il che vuol dire che anche l’ultimo Papa tiene per mano quella stessa catena. L’unico motivo per cui quella catena non si è mai spezzata e viene mantenuta intatta dopo così tanti secoli, è che Cristo in persona la tiene per mano. Nel corso della storia vi sono stati papi deboli, come Pietro o Alessandro VI, oppure forti come Pio Decimo o Pio Nono, ma è stato sempre grazie a Nostro Signore Gesù Cristo se quella catena non si è mai spezzata. È la fondazione divina su cui poggia la Chiesa, il suo sostegno divino.

Ecco quindi un’altra ragione per cui il Messaggio di Fatima è fondamentale, perché quando giunse la Madonna di Fatima, Ella non rivelò alcuna nuova dottrina, non introdusse niente di nuovo, non disse che il Papato non ci sarebbe stato più, d’ora in avanti, assolutamente no! La Madonna si limitò a reiterare tutte le dottrine che la Chiesa Cattolica aveva sempre insegnato. Parlò del Paradiso secondo gli insegnamenti di sempre della Chiesa; parlò della dottrina dell’inferno, del purgatorio,

della confessione e della sua necessità, dell'Eucaristia e della necessità di ricevere con dignità il corpo e il sangue di Nostro Signore Gesù Cristo; grazie all'esempio dato degli angeli, che si prostrarono dinanzi all'Eucaristia, l'apparizione di Fatima ci ha anche dato una piccola lezione di Catechismo su come dobbiamo adorare il Santissimo Sacramento, specialmente al giorno d'oggi, quando assistiamo a innumerevoli esempi di irriverenza nei confronti dei sacramenti e ad un sempre più diffuso spirito dissacrante. Nel 1917 la Madonna di Fatima ha quindi sostanzialmente ribadito ciò che è contenuto in questo stesso Catechismo di cui stiamo parlando oggi, che fu promulgato da Papa San Pio X solo cinque anni prima dell'apparizione della Beata Vergine, nel 1912.

Continueremo ad esaminare il Catechismo di papa San Pio Decimo nella prossima puntata de Le Certezze della Fede Cattolica.